

# Incontro

**Anno XXIX - n° 3 - Maggio 2007**  
Periodico della *Comunità Parrocchiale*  
di Madonna in Campagna - Gallarate  
[www.micgallarate.it](http://www.micgallarate.it)



**Dir. Resp.** : *don Ambrogio Villa*  
Reg.Trib.Busto A. N. 09/01

**Stampa:** *A.Ferrario Ind.Grafica*  
via Madonna in Campagna 1, Gallarate.

**Fotografia di copertina:** *Francesco Rossi*

*Il presente numero  
è stato chiuso il 23 Aprile 2007.  
Ne sono state stampate 2.200 copie.  
Viene recapitato a tutte le famiglie residenti  
nel territorio della parrocchia  
ed offerto a quanti sentono di amare  
MADONNA IN CAMPAGNA.*

**FOTO DI COPERTINA**

**Le piazze di Gallarate**

*Piazza Giovine Italia*

## **Indirizzi utili**

*Don Carlo Manfredi, parroco*  
Via Leopardi 4  
*Casa Parrocchiale*  
viale Milano 38 - tel. 0331 792630

*Centro Parrocchiale Paolo VI*  
via Bachelet 9 - tel. 0331 790389  
[oratorio@micgallarate.it](mailto:oratorio@micgallarate.it)

*Suore, Figlie di Maria Ausiliatrice*  
via Pio La Torre 2 - tel. 0331 796541

## **Orari SS. Messe:**

*festive:* ore 8.00, 9.30, 11.00, 18.00

*prefestive:* ore 18.00

*feriali:* ore 8.00

*mercoledì:* S. Messa della Comunità,  
ore 20.45 (Cappella del Centro Parr.)

*venerdì:* S. Messa per i ragazzi, ore 17.00  
(Cappella del Centro Parrocchiale)

*1° martedì del mese:* ore 8.00,

S. Messa e Ufficio funebre per i defunti  
della Parrocchia

## IN CAMMINO ... CON MARIA

Maggio, mese che la devozione popolare dedica alla Madonna, che della nostra Comunità è patrona... È dunque occasione propizia per rinnovare personalmente e come comunità la nostra particolare 'devozione' a Maria, Madre di Dio e Madre nostra ...

Proprio dal 1° Maggio, il nostro Cardinale, Dionigi Tettamanzi, fa partire la mia nomina a Parroco della "Parrocchia Madonna in Campagna di Gallarate", una data certo significativa per questa mia nuova destinazione.

È questo un invito perché sul nostro cammino 'insieme' si abbia ad invocare una particolare intercessione della Vergine Maria, perché fin da subito possa compiersi con quella stessa disponibilità che la Madonna ha espresso all'Angelo Gabriele nell'Annunciazione :  
*"Eccomi sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto" (Lc. 1,38)*

Sarà dunque la Parola di Dio a guidare il percorso pastorale della Comunità, una Parola che dovremo imparare sempre più ad ascoltare per assimilarla e tradurla nella vita di ogni giorno. Occorre per questo ritrovare un po' più di silenzio dentro di noi, ma anche attorno a noi, recuperare quella "dimensione contemplativa della vita" senza la quale si arrischia di continuare a correre, a fare, ma invano.

Così anche *la Recita del Rosario*, espressione tipica nel mese di maggio della devozione a Maria, deve riscoprire la sua dimensione di 'contemplazione' come già scriveva Giovanni Paolo II nella sua Lettera sul Santo Rosario del 2002:

*"Il Rosario, proprio a partire dall'esperienza di Maria, è una preghiera spiccatamente contemplativa. Privato di questa dimensione, ne uscirebbe snaturato... Per sua natura la recita del Rosario esige un ritmo tranquillo e quasi un indugio pensoso, che favoriscano la meditazione dei misteri della vita del Signore, visti attraverso il Cuore di Colei che al Signore fu più vicina e ne dischiudono le insondabili ricchezze."* (R.V.M. n.12)

Il contemplare di Maria è anzitutto un ricordare, ma da intendere nel senso biblico della 'memoria' che attualizza le opere compiute da Dio nella storia della salvezza per noi oggi ... E questo si compie nella Liturgia, in particolare nella Celebrazione Eucaristica.

La celebrazione della Messa, infatti, aprirà e chiuderà il mese di maggio, ma, come sempre, resterà anche una possibilità quotidiana da valorizzare in questo mese ... Senza dimenticare che nelle prime due domeniche di maggio un gruppo di nostri ragazzi e ragazze, per la prima volta, parteciperà in modo completo all'Eucaristia, accostandosi alla Comunione.

Così insieme, disponibili all'ascolto della Parola di Dio e ricchi di quella memoria di 'amore' che è l'Eucaristia, iniziamo il nostro cammino fiduciosi in Colei che non lascia mancare ai suoi 'devoti' ciò di cui hanno bisogno per essere davvero testimoni coraggiosi e gioiosi di quel Signore Risorto, speranza del mondo.

don Carlo

*Cipriano, che fu vescovo di Cartagine e morì martire nella metà del II secolo, ci ha lasciato un bel commento al Padre Nostro dove dice che "Dio non è uno che ascolta la voce, ma il cuore. Non è necessario dunque gridare per richiamare l'attenzione di Dio, perché egli vede nei nostri pensieri".*

*La Vergine Maria è, senza dubbio, al riguardo l'esempio più luminoso. Poche sono le parole della Vergine a noi trasmesse dagli evangelisti, i quali sottolineano soprattutto il suo silenzio. Un silenzio fatto di ascolto e di adorazione, di stupore e di gioia. Un cuore, quello di Maria, così pieno che nessuna parola poteva esprimere.*

*“Lampada ai miei passi è la Tua Parola, luce sul mio cammino”.*

Nel corso degli anni della mia vita, ho verificato quanto la fede si nutre a partire dalla Rivelazione e la Rivelazione si riceve nell’assiduo ascolto della Parola di Dio.

Ho sempre coltivato in me il desiderio della Verità lasciandomi guidare dalla Parola che ho interiorizzato e approfondito anche grazie agli studi fatti.

## “ ... che importa a te? TU SEGUIMI! “

Parola che mi sostiene, mi conforta, mi orienta, mi guida, mi aiuta a non dimenticare che Gesù è il Signore.

Ogni periodo, ogni passaggio, ogni cambiamento è segnato da un’espressione biblica che assume significato diverso e rimane inciso nel cuore come segno incancellabile.

Venendo a Madonna in Campagna la VITA mi ha immerso in una realtà nuova, completamente diversa da quella vissuta prima. Timori e ansie si sono alternati ad entusiasmo e gioia. Mi sono buttata, come è di mio, lasciandomi accompagnare dall’espressione tratta dal Vangelo di Giovanni capitolo 21, versetto 22b:

**“... che importa a te? TU SEGUIMI!”**

È un imperativo forte, memoria di una realtà ineludibile: la signoria di Gesù nella mia vita che deve rimanere al di sopra di tutto e nonostante tutto. È risposta ad una chiamata che realizza il suo progetto su di me: essere una benedizione

dove LUI mi indica, essere centrata su Lui e sul Suo Regno.

*“Non ci si può fermare Vilma, continua a camminare dietro a Me, continua a seguire le Mie orme. È un movimento continuo verso la Verità di ciò che sei, non fermarti. Tu seguimi.”*

“Sì, però... ma poi... così non è giusto... perché loro fanno così? ...e gli altri?...” E Lui di nuovo a dirmi **“... che importa a te? Tu seguimi!”**.

Da questa intensa memoria del Signore si rafforza e consolida sempre più il desiderio di una testimonianza che sia irradiazione gioiosa del Suo amore. Ho davanti agli occhi l’evocazione di un’immagine evangelica: folle che si raccoglievano, *misteriosamente attratte*, dove c’era Gesù.

Con le debolezze e i limiti, faccio mie le parole di un grande teologo:

*“Io credo che Dio può e vuole far nascere il bene da ogni cosa, anche dalla più malvagia. Per questo egli ha bisogno di uomini che sappiano servirsi di ogni cosa per il bene migliore.”*

*Io credo che in ogni situazione critica Dio vuole darci tanta capacità di resistenza quanta ci è necessaria. Ma non ce la dà in anticipo, affinché non facciamo affidamento su noi stessi, ma su di lui soltanto. In questa fede dovrebbe essere vinta ogni paura del futuro.*

*Io credo che neppure i nostri errori e i nostri sbagli sono inutili, e che a Dio non è più difficile venirne a capo, di quanto non lo sia con le nostre supposte buone azioni.*

*Sono certo che Dio non è un fatto atemporale, anzi credo che egli attende le nostre preghiere sincere e azioni re-*

sponsabili, e che ad esse risponde" (D. Bonhoeffer)

Rinnovo il grazie a Lui perché continua a credere in me permettendomi di vivere la Sua Parola; a voi, parrocchiani di Madonna in Campagna per

avermi accolta con caloroso affetto facendomi sentire subito a casa; a te che mi dai la possibilità di crescere e camminare verso la Verità.

suor Vilma

Pietro allora, voltatosi,  
vide che li seguiva  
quel discepolo che Gesù  
amava, quello che  
nella cena  
si era trovato al suo fianco  
e gli aveva domandato:

"Signore, chi è che  
ti tradisce?".

Pietro dunque, vedutolo,  
disse a Gesù:

" Signore, e lui?".

Gesù gli rispose:

" Se voglio che egli rimanga  
finchè io venga,  
**che importa a te?**  
**Tu seguimi".**

(Gv 21, 20-22)



Avrete senz'altro notato la NUOVA "firma" dell'Editoriale di questo numero di *Incontro!* Don Carlo ... cioè, **don Carlo Manfredi, il nostro nuovo parroco.**

A lui il saluto della Redazione di *Incontro*, anche a nome di tutti i suoi lettori!

## ***Dal 1 Maggio ... don Carlo è con noi***

Don Carlo è arrivato in parrocchia martedì 1 maggio, una coincidenza di data per lui molto significativa, visto che lo accompagna costantemente nel suo ministero sacerdotale, come egli stesso ci ha detto. Infatti, fu proprio il 1 maggio del 1992 che, dopo l'esperienza come coadiutore a Castiglione Olona che è durata 15 anni, suo primo incarico seguito all'ordinazione sacerdotale avvenuta il 12 giugno 1976, fu accolto a Binago come parroco della parrocchia S. Giovanni Battista.

Ci sono altre coincidenze

"strane" che segnano il cammino di don Carlo ed il suo ministero: a Castiglione Olona c'è la chiesa dedicata alla Madonna di Campagna, a Binago la Chiesa di Santa Maria, molto cara ai binaghesi, fresca di restauro e ultimo impegno del cammino di don Carlo a Binago ... insomma la Madonna lo accompagna da sempre e ora l'ha portato al Santuario parrocchia di Madonna in Campagna!

Ne eravamo certi! Dopo la partenza di don Ambrogio ci siamo rivolti a Dio Padre, attraverso la mediazione potentissima di Maria, perchè presto ci fosse donato un nuovo pastore e, ancora una volta, potremmo ripetere cantando che ... è *Lei sì che ha fatto tutto!!!*

Com'è don Carlo? Di lui abbiamo al momento poche informazioni: da Binago sottolineano molto la sua umiltà e semplicità, è molto attento alle relazioni con le persone e si interessa di tutto ... mentre sul fronte del *gossip* ci dicono che ama tanto ... la frutta!

Per qualche tempo andrà ad abitare nell'appartamento di proprietà della parrocchia sopra al Teatro Nuovo, in attesa di ristrutturare la casa parrocchiale.

Impareremo a conoscerlo in questo suo primo Mese di Maggio: quanti lo hanno incontrato nei mesi scorsi ne hanno ricavato una buonissima impressione.

Nel prossimo numero di *Incontro*, che uscirà la domenica precedente quella del 17 giugno, giorno del suo ingresso ufficiale a Madonna in Campagna, gli dedicheremo un inserto speciale e ci stiamo attivando per sapere qualche notizia in più della sua vicenda umana e sacerdotale.



*Don Carlo, a destra, con don Valter, coadiutore di Amate, in Sala Consiglio Pastorale*

Fedeli al detto che "conoscere aiuta ad amare", questa nostra curiosità si muove unicamente a tale scopo.

Don Carlo è nato il 21 settembre 1951 a Gavirate ma ha vissuto, prima dell'ingresso in Seminario, a Travedona Monate.

*Don Carlo, con don Valter e suor Vilma, durante la prima riunione con il Consiglio Pastorale e il Consiglio Affari Economici dello scorso 19 maggio*



## FESTA DEL GRAZIE SAGRA DELLA COMUNITÀ 2007

### SABATO 26 MAGGIO

Ore 21.00 Grande Circo MAGIC SHOW \*SPAGNOLO\*  
GIOCOLIERI PRESTIGIATORI E CLOWN

### DOMENICA 27 MAGGIO

Ore 10.30 S. Messa in palestra  
**Celebriamo il "nostro Grazie":**  
alla TRINITÀ  
a don CARLO MANFREDI parroco  
a don D. Povoletto e don A. Rudi  
alle Suore F.M.A.

**Festeggiamo il 30° anniversario di professione religiosa** di Suor ELISA CARMINATI

Ore 12.45 Pranzo comunitario

Ore 14.30 Gimcana in bicicletta - bambini 2° - 5° elementare

Ore 15.15 Gimcana in bicicletta - ragazzi medie

Ore 16.15 Gimcana in bicicletta - adolescenti

Ore 17.00 Gara bocce "over 40"

Ore 21.00 Serata danzante con il complesso "BLACK JACK"

### DURANTE LA FESTA POTRETE

#### TROVARE ANCHE:

\* MOSTRA BONSAI E SCULTURE DI LEGNO \*PESCA E BANCO DI BENEFICENZA \*MOSTRA DEL LIBRO  
\* PRESENTAZIONE DI PRODOTTI EQUO-SOLIDALI \* MOSTRA SUL CAFFÈ

**GRANDE SCIVOLO  
GONFIABILE**

*Madonna in Campagna, 1 Aprile 2007. Oggi dobbiamo pranzare presto, dobbiamo sbrigarci ... Il ritrovo è alle 13.00. Vogliamo esserci ... per accompagnare con il cuore e l'Eucaristia chi ci è stato accanto per 17 anni... Abbiamo imparato a conoscerlo e a volergli bene, come un amico, un fratello maggiore, un padre e lui ci fatto conoscere ed amare l'Amico, il Fratello Maggiore, il Padre.*

## **“Ecco il vostro parroco!” don Ambrogio entra a Gorgonzola**

Siamo andati in tanti, riempiendo 5 pullman e moltissime auto al completo, alla solenne celebrazione dell'ingresso di don Ambrogio a Gorgonzola, a testimonianza dell'affetto e della riconoscenza per lui. Eravamo contenti, ma non abbiamo potuto nascondere l'emozione per questo definitivo saluto. E anche lui non ha saputo trattenerla durante l'omelia, quando in un passaggio ha ricordato i 17 anni trascorsi tra noi...

Continueremo a sostenerlo con la nostra preghiera, perché possa continuare a dispensare i benefici della grazia divina con la parola e con l'esempio, generoso come sempre nel nuovo servizio pastorale. La sua parrocchia è molto impegnativa: è più grande della nostra, ma lui ha sicuramente le risorse umane e spirituali per rispondere ai bisogni della comunità di Gorgonzola!

Auguri don Ambrogio!!!! Sentirci sempre vicini con l'affetto e la preghiera.

*A noi che c'eravamo e a quanti avrebbero voluto esserci ma non hanno potuto farlo don Ambrogio ha poi inviato questa e-mail...*

GORGONZOLA, 2 APRILE 2007  
*Ehi, quasi mi commuovi.... Eppure è la verità: ormai è chiusa, definitivamente. Forse sono io quello che ancora non ha realizzato appieno questa verità. Perché, è pur vero che ormai sono qui (fa effetto quella frase del Vicario ai cittadini di Gorgonzola: ECCO IL VOSTRO PARROCO) ma mi sembra che quanto ho costruito con voi .... sia ormai parte del mio DNA.*

*Forse, anzi certamente, il tempo farà scolorire: il ricordo, forse, ma non certamente la REALTÀ vissuta insieme. Non mi ricordo bene, ma non mi pare di aver vissuto così il passaggio da Milano a Gallarate: eppure Milano non era stata cosa da poco...*

*O, forse, VERAMENTE la PATERNITÀ che un Parroco vive è altra cosa! E la mia paternità, d'altra parte, ha volti, voci, storie... PROFONDISSIME. Dicevo ieri: VALE VERAMENTE LA PENA AMARE, si vale veramente la pena..... RESTA, sì, RESTA.*

*Dicevo nell'ultima Bibbia da Vivere: il tempo non cancella i ricordi: li conserva. È troppo presto per verificarne la verità. Ma un piccolo assaggio l'ho avuto ieri: mi son sentito TUTTO dentro nella mia nuova parrocchia (ho sbagliato addirittura, dicendo Gorgonzola... al posto di Gallarate) eppure, al vedervi, NULLA era cambiato. Come dire... sono tutto qui a Gorgonzola.... eppure quando vi vedo sono tutto lì*

con voi...

*Sì, questa esperienza l'avevo già provata quando ritornavo qualche rarissima volta a Milano: tutto qui... tutto là. Chissà: forse il Paradiso sarà così: tutto lassù, tutto ancora presente a chi si ama quaggiù. Vale veramente la pena spendersi, anche sfibrarsi.... Ne vale veramente la pena. Coraggio, Genitori, coraggio, Suore, coraggio, preti, coraggio Animatori!!!! Ne vale veramente la pena... E così sarà alla fine della vita. Coraggio, spendiamoci, amando! Non ritirarti nel tuo guscio, coniuge! Anche se ti sembra di non essere capito e ricambiato come vorresti e come, giustamente, pretendresti... Non abbandonare lo slancio, Animatore! Anche se cambia il contesto di preti/suore e persino ragazzi... Non lasciare, Catechista! Hai ancora fuoco in te, fuoco di Vangelo, anche se ti sembra che nulla sia come prima, nei tuoi ragazzi.... Non ti fermare, genitore, anche se ti sembra di non essere capito! Continua a buttare acqua sul muro: l'umidità esce "dopo"... Non dire "non ce la faccio più", tu che sei stanco per l'età, la malattia, la delusione: c'è ancora da fare, c'è Dio che scommette ancora sul tuo respiro stanco!!! Ne vale la pena! Veramente ne vale la pena..... se tu hai lo SGUARDO FISSO SU GESÙ, AUTORE E PERFEZIONATORE DELLA FEDE. Grazie, mio Dio, Trinità d'amore, che esisti.... e che ti fai conoscere da me..... Quanto vorrei far conoscere il tuo amore a diecimila persone!!! AMEN*

don Ambrogio



Don Ambrogio saluta la "sua" gente di Madonna in Campagna arrivata a Gorgonzola



Il saluto del Sindaco di Gorgonzola a don Ambrogio



Un simpatico saluto della comunità di Gorgonzola a don Ambrogio



*Quanti di noi, camminando per strada, incontrano ogni giorno dei mendicanti? Ne incontriamo tanti davvero, alle volte agli angoli delle strade o vicino ai negozi. Africani, asiatici, europei ... o semplicemente persone della nostra città.*

## ***Farsi prossimo***

Ognuno ci chiede del denaro, pochi spiccioli oppure di acquistare dei libri o degli accendini e noi, impegnati nel nostro correre quotidiano, abbiamo sempre pronte le risposte: “No, grazie”, “Non ho moneta” o più semplicemente li ignoriamo.

Facciamo finta di non vederli e passiamo oltre: perché non riusciamo a fermarci e guardarli negli occhi per dire loro, solo allora, il nostro “No”? Perché il loro sguardo potrebbe farci provare amore, perché potrebbe farci capire quanto superfluo abbiamo e quanto siamo legati ad esso; saremmo messi davanti all'evidenza di “dover” ringraziare Dio per averci donato una vita davvero ricca di doni.



Forse abbiamo ragione a credere di non poter donare a tutti quelli che incontriamo del denaro, forse neppure abbiamo torto a pensare che molte persone mendicano per fini affatto nobili, chi non ha mai pensato: “Ed io dovrei dare dei soldi a quell'ubriaccone o a quel drogato?”. O forse sbagliamo tutto. Potremmo iniziare a guardare l'altro con gli occhi del cuore ed egli sarà per noi Gesù, che si rende presente nel fratello che soffre; noi lo staremo amando, non proveremo pena o compassione, ma lo ameremo e gli staremo già donando qualcosa di importante: la dignità. Proviamo a guardare negli occhi quella persona e gli doneremo due secondi del nostro tempo. Cerchiamo di ascoltarlo, prima di aver paura che ci venda ad ogni costo un oggetto. Solo alla fine scegliamo cosa fare o cosa dire, magari risponderemo ancora “Non ho moneta!”, ma che differenza per noi e per lui!

Una mattina ero alla stazione quando mi si avvicina un uomo: ben piazzato, sulla trentina, alto 1 metro e 80 circa, biondo, capelli molto radi, occhi azzurri, direi dell'est Europa. Con un filo di voce mi chiede cinquanta centesimi, ma purtroppo non avevo con me moneta. Nella mente, in un attimo, penso che sono stanco di tutti questi che chiedono denaro ad ogni passo, poi un lampo: nel cuore penso che, se quello fosse Gesù, gli darei anche due euro, non lo lascerei andar via senza avergli offerto almeno il caffè. Io sono fortunato, ho una casa, una famiglia, del denaro ... arrivo intanto in biglietteria, lo stesso uomo di prima sta chiedendo gli stessi cinquanta

centesimi al capostazione, il quale ovviamente lo allontana. Prendo il biglietto, mi viene dato il resto, parte in carta, parte con monete da venti centesimi. Voltatomi, incontro l'uomo, glieli appoggio nella mano, lo guardo negli occhi dicendogli di iniziare da quei pochi venti centesimi, e poi gli dò una pacca sulla spalla. Me ne vado e gli occhi di quell'uomo mi fissano ancora fino a che non sparisco sulla scali-

nata. Mi ha cambiato la giornata, ero contento, con un piccolo gesto avevo donato qualcosa di più grande a una persona di cui ignoravo persino il nome. Certi gesti, per quanto piccoli, sono davvero grandi nell'amore, essi non riempiono le tasche o la mente, però riempiono il cuore, forse l'unico contenitore che nella nostra vita è sempre troppo vuoto.

*Matteo*

## LA PROFESSIONE DI FEDE DEI 14NNI DELLA DIOCESI: C'ERAVAMO ANCHE NOI!!!!

Il 9 aprile scorso, il gruppo di terza media, guidato dai catechisti Sr. Mirella, Nike e Carlo, è partito in pellegrinaggio con destinazione Roma per la Professione di Fede dei quattordicenni della Diocesi di Milano. Abbiamo alloggiato a Rocca di Papa, presso il Centro di Spiritualità Mondo Migliore, attrezzato per Convegni, Esercizi Spirituali e manifestazioni religiose come la nostra.

L'indomani siamo partiti, in metropolitana, alla volta di piazza S. Pietro e della sua Basilica nella quale abbiamo assistito alla S. Messa celebrata da mons. Capomastri, eravamo più di 4000. È stato un momento molto significativo e abbiamo provato la gioia di sentirci Popolo di Dio in cammino per professare la nostra Fede.

Dopo un pranzo consumato in un fast food all'italiana, siamo andati in giro per Roma, ammirando le sue piazze più belle e interessanti nei pressi del Vaticano, facendo poi una visita alla Cattedrale di S. Paolo Fuori le Mura ed ai suoi dipinti.

Poi è arrivato il momento più importante: la Professione di Fede sotto il porticato di S. Paolo; raccoglimento, preghiera, canto, riflessioni e momenti ricchi di significato: abbiamo alla fine professato la nostra fede con il Credo Apostolico e abbiamo ricevuto il TAO che porteremo sempre con noi per ricordarci questo momento tanto importante per la nostra vita.

Il giorno successivo abbiamo partecipato all'udienza generale del Papa in San Pietro; un momento molto toccante. All'udienza hanno partecipato persone provenienti da tutto il mondo (polacchi, tedeschi, americani, francesi, spagnoli, portoghesi, inglesi...).

Siamo tornati a casa con un pizzico di ritardo, ma sicuramente più saldi nella fede.



*Questo clima primaverile particolarmente caldo ci ricorda che si sta avvicinando la tanto attesa fine della scuola, e con essa ... L'INIZIO DEL GREST!!*

*Già in oratorio notiamo un progressivo "ripopolamento" e vediamo già i primi preparativi.*

*Da qualche tempo a questa parte anche noi di Madonna in Campagna partecipiamo alle proposte estive della FOM, la Fondazione diocesana per gli Oratori Milanesi, che ultimamente si sono fatte via via sempre più coinvolgenti e fantasiose.*

*Anche quest'anno quindi seguiremo le indicazioni FOM; in questo articolo, in esclusiva per voi, presentiamo il tema del grest 2007:*

## MUSICA MAESTRO!



*abbiamo un piano e sembra forte*

Perché un'estate a tempo di musica?

Per scoprire che la nostra vita è come una musica scritta dal Signore.

Lui, il Maestro, è il migliore direttore d'orchestra che ci possa essere, è Lui che ci

accompagna e dirige in quel canto e quella danza che è la vita e che, soprattutto per gli adolescenti, si concretizza anche nel servizio ai più piccoli; la musica, che canta l'armonia della vita, è anche e soprattutto strumento per lodare Dio.

Perché la musica?

Perché la musica è arte, è divertimento, è magia ed espressione.

La musica è anche rigore e disciplina, è precisione ed è capacità di stare alle regole.

A condurci in questo viaggio tra le note ci saranno, come sempre, loro, GLI ANIMATORI!

L'animatore sarà colui che non solo è capace di trasmettere 'musica', ma è anche capace di "crearla", di elaborarla con gli altri.

Animare con la musica significherà condurre ognuno dei partecipanti alla grande avventura dell'oratorio estivo a comprendere come c'è un posto speciale per lui "nell'orchestra" dell'oratorio.

Dunque il Grest 2007 sarà cantato, ballato, suonato, ritmato più che mai.

Vedremo i ragazzi cimentarsi nella costruzione di strumenti musicali e poi esplodere di gioia a ritmo dei pezzi pop del momento; potranno inventare dei rap mozzafiato e poi apprezzare i ritmi caldi del blues e del jazz.

Naturalmente in Oratorio non mancherà la musica sacra, il gospel e lo spirituals perché "chi canta prega due volte"!

... Non vorrete mica perdervi questa esperienza!!

*Lorenza e Marianna*



## **XVII° TORNEO "FULVIO RIGAMONTI" DI PALLAVOLO**

ATTENZIONE ATTENZIONE!!!

Messaggio importante per tutti gli appassionati di pallavolo! L'estate ormai è alle porte e così anche il nostro mitico torneo Fulvio!!!

Quest'anno inizierà il 4 giugno e terminerà il 1 luglio. Sarà diviso, come sempre, in due categorie: "pro" (per chi, oltre al divertimento, cerca anche la competizione), e "amatori" (per i cosiddetti "pallavolisti della domenica", divertimento sempre assicurato).

Le iscrizioni sono aperte fino alle ore 20.30 del 21 maggio. Si potranno ritirare e consegnare i moduli di iscrizione nella palestra del Centro Parrocchiale il lunedì dalle ore 18.30 alle ore 20.30 e il giovedì dalle ore 19.00 alle ore 22.30.

Ulteriori informazioni, calendari, classifiche, foto, sono disponibili sul sito [www.micgallarate.it](http://www.micgallarate.it) - sezione sport.

Da quest'anno è possibile contattarci anche al seguente indirizzo e-mail: [torneo.fulvio@hotmail.it](mailto:torneo.fulvio@hotmail.it).

Vi aspettiamo numerosi!!!

*il Comitato organizzatore*

Arriva il bel tempo e tutti gli studenti pensano, dopo mesi e mesi sui libri a studiare o far finta di studiare, alle vacanze. Si progetta l'estate, proponendo gite, mete turistiche e luoghi dove trascorrere spensieratamente il tanto desiderato periodo di riposo.

Ma non per tutti è così, infatti, escludendo gli universitari i cui esami si protraggono fino a luglio, per gli studenti di quinta superiore c'è il tanto temuto Esame di Stato, meglio conosciuto come la "maturità". Il tartassamento degli insegnanti, iniziato a settembre con raccomandazioni del tipo "Non tralasciate questo o quest'altro argomento che ve lo chiedo all'esame!" oppure "Iniziate a pensare al percorso interdisciplinare (più semplicemente, la tesina) da presentare all'orale", si fa in questo periodo ancora più insistito. Così come si accelera (terribilmente, in molti casi...) il ritmo delle spiegazioni, dal momento che per legge i programmi devono essere completati entro e non oltre il 15 maggio.

A ciò si aggiunge la riforma della modalità di esecuzione dell'esame stesso, con il ritorno della commissione mista

(cioè tre professori conosciuti, appartenenti al proprio Consiglio di classe e tre ignoti e temuti, provenienti da altre scuole dello stesso genere) e quindi dei commissari esterni, altro 'spauracchio' per gli studenti. Chi ha già sostenuto e superato la maturità, afferma che è facile più di quanto sembri, ma la tensione e l'ansia sono elevate, soprattutto per l'esame orale.

L'invito a studiare, ripetuto infinite volte dagli insegnanti, è difficile da accogliere con le belle giornate primaverili ed estive, ma, purtroppo, va osservato. In fin dei conti, ne vale la pena: una volta 'usciti', cioè promossi, non si pensa più alla scuola, almeno fino all'inizio dell'università.

Che, in realtà, è composta da esami, esami, esami...quindi la tanto odiata "matura", più che la fine, è soltanto l'inizio di una lunga serie...

## **Arriva ... la "matura" !!!**

*Valentina e GianPaolo sono due educatori che lavorano in modo un po' diverso rispetto a quanto siamo abituati a vedere: dal mese di marzo fino a maggio, conducono presso il nostro Oratorio un progetto davvero interessante, un Laboratorio di Teatro per ragazzi e giovani della Parrocchia.*

## ***Un laboratorio teatrale per i nostri giovani***



Valentina e Gian Paolo sono collaboratori del C.R.T., Centro Ricerche Teatrali "Teatro-Educazione" di Fagnano Olona, una scuola nata in collaborazione con la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università Cattolica di Brescia e Piacenza, che ha fatto propria un'idea importante: quella che il "fare teatro" costituisca in sé un'esperienza formativa integrale per e con la persona.

Ma facciamo un passo indietro.

La nostra collaborazione con il CRT è iniziata durante la Settimana dell'Educazione organizzata dal Centro Culturale Vittorio Bachelet, dal Teatro Nuovo e dall'Oratorio nello scorso febbraio, che aveva come tema centrale proprio "Il valore educativo del teatro".

È stato in quella occasione che con il professor Gaetano Oliva, direttore artistico del CRT e Docente di Storia del teatro e dello spettacolo, teatro di animazione e drammaturgia all'Università Cattolica, si è pensato di organizzare un Corso di educazione alla tea-

tralità come momento di crescita personale e di gruppo per i nostri giovani e giovani adulti che si erano impegnati in spettacoli teatrali.

Così è nato il progetto di Educazione alla teatralità per il nostro oratorio, proprio perché siamo convinti che il teatro è tra i mezzi più idonei a preparare la persona a prendere contatto con il proprio mondo, a sviluppare creatività ed espressività.

L'esperienza teatrale aiuta a conoscersi in modo più approfondito, mettendo in risalto le proprie capacità artistico-espressive, permette di relazionarsi con gli altri, scoprendo e sperimentando diversi linguaggi comunicativi e ampliando il bagaglio culturale personale.

Attraverso le *performances* teatrali, questa esperienza si apre a tutta la comunità, creando momenti di aggregazione. L'esperienza teatrale in forma di laboratorio è uno strumento molto efficace come stimolo all'espressione della creatività personale, alla scoperta di sé e all'interazione cooperativa con gli altri.

Ho incontrato Valentina proprio prima che iniziasse un incontro del Laboratorio per farmi raccontare qualche cosa in più in merito a questo progetto.

Una cosa davvero interessante riguarda il fatto che il Laboratorio è un modo di fare un percorso per arrivare al centro della propria persona. Il corso, infatti, unisce in modo molto intenso gli elementi del teatro - e quindi l'arte drammatica, le tecniche espressive, l'utilizzo dei vari tipi di linguaggi verbali e non verbali - con quelli pedagogici ed educativi.

Al centro, sempre, la persona con la sua creatività e la sua espressività.

Un bel cammino, non c'è dubbio.

Prima di tutto dentro di sé, poiché il corso ripercorre e riprende le tappe dell'arte del recitare e quindi la conoscenza e l'utilizzo del proprio corpo come mezzo di espressione e di creatività, l'utilizzo della voce, l'uso del linguaggio non verbale, il riconoscere e superare i propri limiti.

È un itinerario attraverso diversi stimoli e tecniche espressive, con l'obiettivo di costruire un progetto creativo come sintesi delle esperienze acquisite.

Ecco un altro elemento di



grande importanza: l'assenza del giudizio.

Nel Laboratorio i partecipanti si sperimentano e ciascuno può liberare le proprie emozioni, concentrandosi su se stesso, senza timore di essere valutato o giudicato.

*Elena*

Quando abbiamo detto ai nostri amici che stavamo frequentando un Laboratorio teatrale subito ci hanno chiesto che spettacolo stessimo preparando e quali personaggi interpretavamo ... e noi a rispondere che non avevamo nessun copione da studiare e per quanto riguardava il genere di spettacolo, bhe, ancora non c'era nessuno spettacolo in vista!

Ci hanno guardato un po' perplessi e allora abbiamo spiegato loro, così come Valentina e Gianpaolo avevano fatto nel primo incontro con noi in Oratorio, che un attore, prima di entrare in scena, deve innanzitutto conoscere se stesso ed i suoi limiti, solo così impara a non dipendere dai giudizi del regista ma a concentrarsi sul personaggio da interpretare senza alcuna mediazione esterna, utile in un secondo momento.

I nostri primi esercizi non hanno riguardato l'impostazione dei gesti e della voce ma le

## ***Jessica, Laura e Miriana ci raccontano la loro esperienza ...***

tecniche di rilassamento e della respirazione, abbiamo cominciato ad ascoltare il nostro corpo: la prima impressione di tutti è stata di sorpresa, poiché non ci sembrava che questo avesse a che fare con il teatro e la recitazione ma poi, incontro dopo incontro, abbiamo compreso che per imparare a recitare dovevamo innanzitutto sperimentare i nostri limiti e le nostre potenzialità.

Dopo aver imparato i fondamentali del rilassamento e della cosiddetta "posizione neutra", utile per bloccare le nostre sensazioni e poter lavorare partendo da zero, siamo pas-

*(continua nella pag. seguente)*

sati all'utilizzo della "maschera neutra" per poi arrivare ad immedesimarci nei ruoli, imparando ad utilizzare i nostri sentimenti più nascosti, le nostre emozioni che, se esternati, sarebbero diventati i "personaggi" da interpretare.

Non sempre è stato facile, anzi il più delle volte ci sentiamo ancora goffi e a disagio ... ma insistere su questo percorso ci aiuterà a non sentire più gli sguardi della gente intorno a

noi, a partire dai nostri stessi compagni di Laboratorio ... Siamo davvero convinte che l'esperienza che stiamo facendo sia utile non solo per avviarsi verso il mondo dello spettacolo ma per tutti, in qualsiasi situazione, perchè conoscere se stessi è importante per poter condurre una vita non basata su stereotipi che potrebbero influenzare il nostro cammino, ma sulla verità di noi stessi.

## ***E nello zaino, libri, merendina e ... cellulare!***



*Incredibile, ma vero!  
Questo simpatico orsetto non è  
un giocattolo, come potrebbe  
sembrare, ma un cellulare GSM  
concepito per i bambini  
dai 3 ai 10 anni...*

Francesco Pira, sociologo e docente di comunicazione pubblica e sociale e relazioni pubbliche all'Università di Udine, è coautore del libro "In-fanzia, media e nuove tecnologie"

Il libro riporta i risultati di una ricerca compiuta su 1.200 alunni di quarta e quinta elementare in tutt'Italia: i dati finali confermano, come si prevedeva già in partenza, l'estrema facilità di approccio e di consumo delle nuove tecnologie, soprattutto quelle della comunicazione, da parte dei giovanissimi.

In un'intervista rilasciata da Francesco Pira, alla domanda sul come mai si siano rivolti per l'indagine ad un pubblico così giovane, risponde: "L'indagine è stata condotta tra i primi consumatori di ricariche telefoniche, i ragazzi di 8 anni. È questa, infatti, l'età in cui oggi cominciano a nascere i pro-

blemi legati all'uso del cellulare. Le nuove generazioni sono "digitali nativi" cioè giovanissimi che sanno operare contemporaneamente su più fronti, maneggiando con naturalezza la tecnologia. Ed è la prima volta nella storia del progresso che sono proprio i bambini ad insegnare ai genitori, e non viceversa".

Già, è storia comune, questa: è abbastanza normale, se fai visita ad una famiglia qualsiasi, che sia proprio il figlio piccolo a maneggiare oggetti di riproduzione audio-video, telecomandi e ... cellulare, non foss'altro che per la richiesta: "Ma faccio solo i giochi!".

Si comincia con i giochi del cellulare di mamma e papà ... e poi si finisce per diventare, a 8 anni, primi consumatori di ricariche telefoniche!

Spesso sono i genitori stessi (le mamme?) a dotare il piccolo del cellulare: "Così sto più tranquillo ..." e, strada facendo, dopo qualche tempo si dichiara di non poter rinunciare al cellulare, al punto che lo si tiene acceso ... anche di notte e a portata di mano, magari sotto il cuscino!

Il mese scorso, durante uno degli incontri organizzati dal Centro Culturale Vittorio Bachelet e chiamati "La

Piazzetta, abbiamo assistito alla visione registrata di un programma della televisione svizzera sull'uso del cellulare e sui danni che potrebbero insorgere per un suo uso non corretto. Anche qui un'interessante intervista condotta tra giovani all'uscita dalle scuole e anche qui una lunghissima serie di risposte decise: "No, non potrei più fare a meno del mio cellulare! Non potrei nemmeno pensarlo."

L'incontro è stato condotto da Paolo Orio che, suo malgrado, è diventato un esperto sul tema delle emanazioni nocive provocate dalle onde elettromagnetiche: nello scorso numero di *Incontro* gli abbiamo fatto una lunga intervista. Sentiamo ora che ne pensa dell'uso del cellulare e quali consigli ci può dare.

*Paolo, cosa ci dici in tema di cellulari?*

Innanzitutto vi segnalo un dato: l'Italia è al primo posto nel mondo in quanto a numero di cellulari per abitante e di stazioni radio-base per chilometro, supera di 5-10 volte nazioni tecnologicamente ben più avanzate (Germania, Inghilterra, Usa) ed è preceduta in questa "speciale" classifica solo dalla città di Hong-Kong.

*Allora tu sei una "mosca bianca" visto che, da diversi anni ormai, non usi più il cellulare!* Certo, la mia non è stata una scelta snob per differenziarmi dalle altre persone, anzi, uso il cellulare per lavoro, quando la maggior parte delle persone ancora non ne faceva uso quotidiano.

Purtroppo l'abbandono del mezzo è stato dettato da motivi sanitari: dopo tre anni di intenso utilizzo, iniziai ad ac-

L'ETÀ DEI BAMBINI CHE UTILIZZA IL CELLULARE SI STA SEMPRE PIÙ ABBASSANDO.

UNA RICERCA CONDOTTA SU 1.200 ALUNNI DI 4A E 5A ELEMENTARE IN TUTT'ITALIA FA EMERGERE CHE IL 61% DEGLI INTERVISTATI DICHIARA DI POSSEDERE UN CELLULARE, UTILIZZATO PER MANDARE SMS, CERCARE GLI AMICI, SCARICARE MUSICA E, INFINE, INVIARE MMS.

LA SPESA MENSILE MEDIA È DI 12 EURO; IL 63% DEI BAMBINI CHE HA IL TELEFONINO FA IN MEDIA TRA 1 E 3 CHIAMATE AL GIORNO E SOLO IL 21% LO USA PER PIÙ DI 5 TELEFONATE, MENTRE IL 58% INVIA QUOTIDIANAMENTE DA 1 A 3 SMS, IL 21% DA 3 A 5, IL 13% DA 6 A 10. RIGUARDO ALLE ORE IN CUI L'APPARECCHIO È IN FUNZIONE, IL 46% AFFERMA DI LASCIARLO ACCESO TUTTO IL GIORNO E IL 31% ANCHE LA NOTTE.

IL TELEFONINO VIENE VISSUTO COME UNO STATUS SYMBOL, E QUESTO SPIEGA LA NOTEVOLE DIFFUSIONE AL SUD.

SEMPRE PIÙ BAMBINI E GIOVANI AFFERMANO CHE NON RINUNCEREBBERO MAI AL CELLULARE, E QUESTA CONVINZIONE SI RAFFORZA CON L'ETÀ. DI SICURO VI È UNA SITUAZIONE SIMBIOTICA CHE ASSUME I CONTORNI DI UN FENOMENO DI MASSA. MA LA RICETTA NON È CONTRAPPORSI E PROIBIRE, QUANTO PIUTTOSTO PRESTARE

cusare tutti quei sintomi che ho richiamato proprio nel numero precedente di *Incontro*. Solo dopo diversi accertamenti mi resi conto che la causa del mio malessere era direttamente correlata all'uso del cellulare.

*Come puoi essere sicuro che è il telefonino la causa principale dei tuoi disturbi? A chi ti sei rivolto?*

Mi accorsi che tenendo il cellulare vicino all'orecchio, i sintomi di cui soffrivo aumentavano, mentre diminuivano se non lo utilizzavo. Nessuno credeva possibile questo fenomeno per cui iniziai una ricerca che mi portò alla conoscenza di un gran numero di





persone che vivevano questa mia condizione o anche peggio. Scoprii che diversi ricercatori avevano intrapreso studi per conoscere meglio questa patologia ed i rischi legati all'uso.

#### *Cosa hai scoperto?*

Le mie ricerche sono iniziate circa otto anni fa e allora gli studi erano agli albori. Oggi la mole di pubblicazioni scientifiche al riguardo sono numerose e tutte concordi nell'affermare che c'è un rischio di sviluppare patologie correlate. Solo chi ha interessi economico-commerciali nega e tende a sminuire la reale portata del problema.

#### *Quali sono i rischi?*

Esistono due tipi di rischi per la salute: di tipo acuto e di tipo cronico. Nel primo caso si manifesta l'insorgere della sindrome da elettrosensibilità (cefalea, disturbi del sonno, difficoltà di concentrazione, vertigini, nausea, ecc.) mentre nel secondo caso gli effetti sono cancerogeni.

A tal proposito cito solo l'ultimo studio pubblicato, condotto dai paesi nord europei, che mette in evidenza un aumento del rischio del 39% di sviluppare tumori al cervello per chi ne fa un uso continuativo, per un periodo superiore a dieci

anni.

Ti assicuro che non basterebbe lo spazio dell'intero giornale per illustrare tutti gli effetti, le condizioni ed i problemi emersi riguardo all'uso del cellulare!

Per esempio, gli utenti sono da tempo informati del fatto che conversando anche solo per pochi minuti si manifesta un surriscaldamento del padiglione auricolare. Lo abbiamo sperimentato tutti! Ma non è questo, o almeno non solo questo, l'unico effetto prodotto da un cellulare in funzione. Una recente ricerca condotta in Italia, ha evidenziato come in seguito ad una prolungata telefonata si manifesta una ipereccitazione dei neuroni motori della corteccia cerebrale. Questo stato perdura per oltre un'ora dal termine della telefonata e se reiterato nel tempo potrebbe essere causa di disturbi neurologici.

Teniamo presente poi, che ci sono evidenze scientifiche che suggeriscono di tenere lontano dal corpo l'apparecchio, poiché le onde emesse possono recare problemi ai diversi apparati dell'organismo... e potrei proseguire...

*Mi viene da pensare ai bambini che già usano il telefono...*

Certo rimango sempre impressionato a pensare che ci saranno giovani che a vent'anni potrebbero essere a rischio, visto che oggi si abbassa sempre di più l'età in cui si inizia ad utilizzare questo strumento.

Teniamo poi presente che i problemi sopra elencati, nei bambini si possono manifestare con maggiore virulenza visto che sono ancora in una fase evolutiva di crescita.

Bisognerebbe forse al di là dei problemi biologici e sanitari, riflettere anche sulla reale dimensione di questo fenomeno sociale. Sembra che oggi nessuno possa vivere se non ha tra le mani e sempre acceso questo strumento di comunicazione! E impressionato sono anche del fatto che i media non danno il giusto spazio a questi temi...

## **Telefona col cervello!**

### **10 regole per l'uso corretto del telefonino**

1. Munisciti dell'apposito auricolare per allontanare il centro dell'emissione dalla testa (no bluetooth!) oppure usa il vivavoce. L'intensità del campo elettromagnetico diminuisce con l'aumentare della distanza.
2. Evita lunghi colloqui ed alterna spesso l'orecchio durante le conversazioni.
3. Telefona quando c'è pieno campo (tutte le "tacche") altrimenti il tuo cellulare aumenta la potenza delle emissioni sul tuo orecchio.
4. Non tenere il cellulare acceso durante la notte sul comodino o peggio sotto il cuscino.
5. Al cinema, a teatro, a scuola tieni il cellulare spento e utilizza l'opzione segreteria. Il cellulare a scuola dovrebbe essere vietato per regolamento.
6. Non tenere il cellulare acceso negli ospedali o dove sono presenti apparecchiature elettromedicali, sugli aerei ed in presenza di persone con dispositivi attivi quali pacemaker o apparecchi acustici.
7. In auto usa sempre il viva voce.
8. I portatori di pacemaker o protesi o protesi elettroniche dovrebbero mantenere una distanza di sicurezza di almeno 30 cm tra il telefono ed il dispositivo medico.
9. Quando acquisti un cellulare nuovo informati sul livello delle sue emissioni.
10. All'interno degli edifici il cellulare aumenta la sua potenza di emissione: nei luoghi chiusi cerca di usare la rete telefonica fissa.

## Prossimamente

Ricordate sul numero precedente la notizia dell'ultima ora? Mentre andava in stampa il giornalino di marzo, ecco la notizia tanto attesa: arriva don Carlo Manfredi, nostro nuovo Parroco. Dal 1° maggio è qui tra noi e incomincia la sua nuova missione in quel di Madonna in Campagna con un calendario ricco di appuntamenti.

Eh sì, perché "maggio" è anche un po' la festa del nostro Santuario: in questo mese viene onorata con particolare devozione, da tanti che guardano a Lei, Maria, la Madre celeste che amiamo e in cui confidiamo.

L'appuntamento allora è alle ore 20.45 in Santuario per il S. Rosario al lunedì, martedì, venerdì, mentre al giovedì, nei giorni 3-10-17 la preghiera verrà recitata nei cortili della parrocchia.

Tutti i mercoledì, a partire dal 9 maggio, sarà celebrata la S. Messa della Comunità alle 20.45 in Santuario.

Il 24 maggio, festa di Maria Ausiliatrice, alle ore 15.30 sarà celebrata una S.Messa per gli ammalati, mentre alla sera la processione con la statua dell'Ausiliatrice partirà dal Santuario e arriverà in oratorio dove si reciterà il S.Rosario; riprendiamo questa tradizione per onorare la Madonna, e sarà anche l'occasione per ringraziare e festeggiare le nostre Suore "Figlie di Maria Ausiliatrice".

Il 25 maggio alle ore 18.30 sarà celebrata una S. Messa presso la statua di Padre Pio ai giardinetti di via Puglia.

Il 27 sarà Sagra della Comunità e Festa del Grazie, per quest'anno unificate: il

programma delle manifestazioni è a pag. 7 del giornalino. Il 31 maggio una S.Messa solenne chiuderà questo mese di preghiera particolare.

Anche giugno si presenta ricco di occasioni di preghiera e di festa.

Domenica 10, alla sera ci sarà la processione cittadina per la festa del Corpus Domini, occasione per testimoniare l'amore a Gesù Eucaristico nel cuore della città.

Poi inizierà il GRETT ... e chi non conosce l'oratorio estivo? I ragazzi non vedono l'ora che cominci e già si staranno domandando quali gite ci saranno e quale sarà il giorno della piscina. Anche gli animatori si prepareranno per essere pronti ad iniziare la nuova avventura con spirito di servizio, sicuri che i bambini ricambieranno con simpatia e affetto il loro impegno.

Il 17 giugno festeggeremo con solennità l'INGRESSO di don CARLO MANFREDI. Fervono i preparativi per manifestare tutta la nostra gioia al nuovo Pastore. La macchina organizzativa si è già messa in moto, ma ognuno si senta invitato personalmente a partecipare attivamente all'organizzazione e alla buona riuscita della festa, dando la propria disponibilità alle suore.

Giugno e luglio appuntamento con lo sport: arrivano i tornei di pallavolo e di calcio ... e allora ci vediamo in palestra e sul campo a fare il tifo.

E come al solito, tenete d'occhio il Foglio degli Avvisi parrocchiali ed il sito parrocchiale per essere sempre aggiornati degli appuntamenti della parrocchia.

*Maria*

Nel corso della Veglia Pasquale, in santuario, Vivian Uwa ha ricevuto, da adulta, i sacramenti del Battesimo, della Cresima e dell'Eucaristia. Come lei, altri 160 adulti quella stessa notte sono stati battezzati nella nostra Diocesi. Quelli che, chiamati dal Padre, scelgono liberamente di diventare cristiani trovano nella Chiesa uno spazio: il catecumenato. Sono accolti e aiutati a fare il passaggio verso una vita autenticamente inserita nel Corpo di Cristo.

È un lungo itinerario e la celebrazione dei sacramenti dell'iniziazione cristiana ne è la tappa fondamentale.

Il percorso è fatto di incontri e di ritiri con i catecumeni della diocesi, di partecipazione alla celebrazione della Parola in parrocchia, di alcuni riti che favoriscono un inserimento progressivo che dura almeno due anni. Ogni catecumeno viene affiancato da un catechista che lo accompagna in un cammino personalizzato di evangelizzazione.

Ma diventare cristiani è anche inserirsi in una vita di comunità: tutti noi siamo quindi chiamati a svolgere la funzione di accompagnatori con la testimonianza più vera della fede che annunciamo.

La celebrazione solenne del Battesimo durante la Veglia Pasquale permette a ciascuno di rileggere la propria esperienza di "incontro con il Signore" rinnovando la propria scelta di fede.

Molti di noi conoscono già Vivian: l'abbiamo incontrata nelle celebrazioni eucaristiche domenicali e in altri momenti della vita della comunità.

È nata a Benin City, in Nigeria, compirà 34 anni il 15 aprile; si trova in Italia dal '96,



## ***Il Battesimo di Vivian*** ***L'esperienza del Catecumenato***

vive e lavora a Gallarate da diversi anni. Il papà era cristiano evangelico e la mamma cattolica. Non battezzata, ha frequentato la Chiesa evangelica con il padre fino all'adolescenza, poi la Chiesa cattolica.

Proprio con la partecipazione assidua alla celebrazione domenicale nella nostra parrocchia ha maturato il desiderio di definire e completare la sua identità cristiana e di partecipare alla comunione.

Vivian così motivava la sua richiesta di ricevere il Battesimo: *"Ho sempre avuto il desiderio di porre la mia vita nelle mani di Gesù e ho iniziato ad andare in chiesa tutte le domeniche da quando mi sono trasferita a Gallarate. Ogni tanto andavo a messa nella parrocchia di Madonna in Campagna e mi sono rapidamente affezionata ad essa che ora frequento sempre... Sento vivo in me il desiderio di entrare in completa comunione con il Signore e di affidargli la mia vita."*



*Dopo il Battesimo, Vivian ha ricevuto da don Remo, della Basilica del centro, anche i Sacramenti della Cresima e la Prima Comunione*